

E' LA POLITICA, BELLEZZA

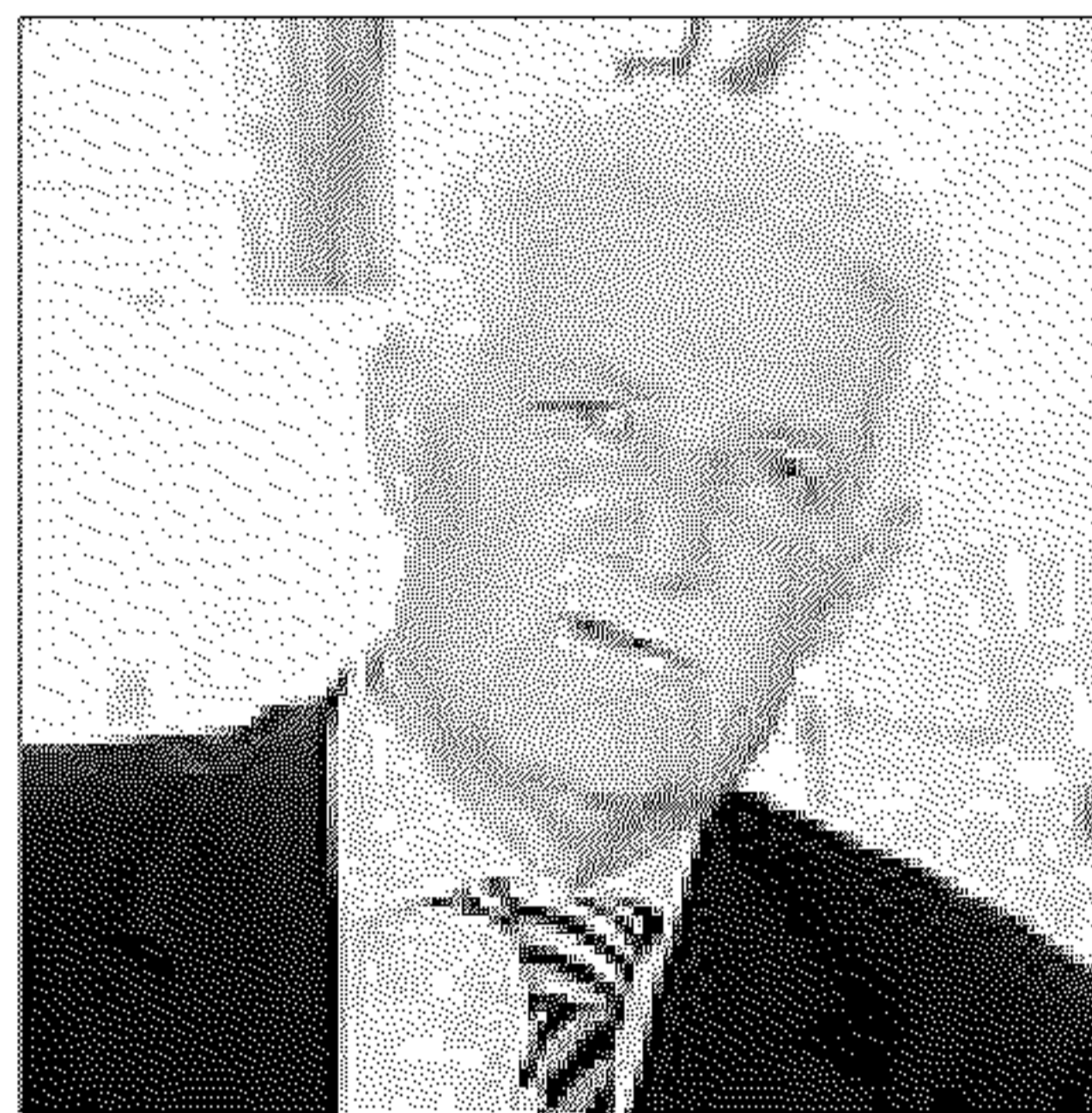
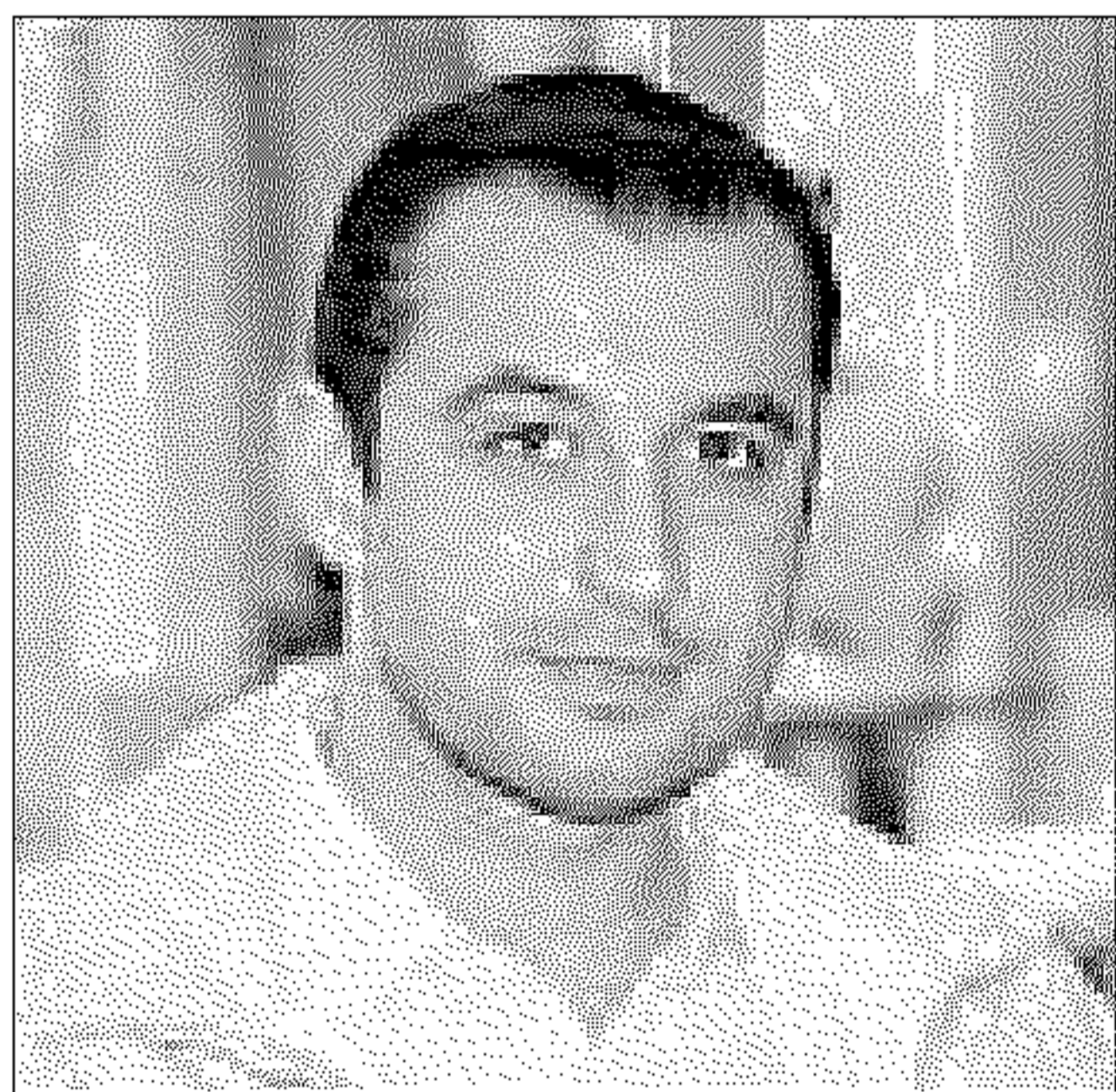
Comune Ravaglioli votato al posto di Zilli. Ma i dirigenti prendono le distanze: "Iniziativa sbagliata"
Bagarre nel Pdl: otto consiglieri sfiduciano il capogruppo

RIMINI - (Sap) Doveva essere un consiglio comunale come tanti. Ma non è stato così: dai banchi del centrodestra si alzano otto consiglieri, poi rientrano con in mano un documento con i loro nomi e le loro firme, inoltrato alla presidente del consiglio Antonella Cecarelli. "Il Gruppo consiliare denominato Popolo della libertà - è scritto - ha proceduto con votazione a maggioranza alla nomina del nuovo presidente del gruppo nella persona del consigliere comunale Alessandro Ravaglioli, con effetto immediato". A seguire, i nomi di Alessandro Ravaglioli, Antonio Barboni, Fabrizio

Miserocchi, Giuliana Moretti, Gabriella Pezzuto, Valeria Piccari, Umberto Casalbani, Liliana Cingolani (ex aennina). In altre parole un foglio di carta che sfiducia dalla carica di capogruppo Oronzo Zilli. "Non ci hanno detto nulla, è stato un vero colpo di mano, una dichiarazione rabbiosa alle dichiarazioni di Zilli sul candidato Lombardi all'indomani dalle elezioni", commenta **Gioenzo Renzi**. E se Pasquale Barone non la prende bene, il volto di Oronzo Zilli non è dei più rosei. "E' una presa di posizione politica dovuta ma precipitata dagli eventi - spiegano Ravaglioli e Mise-

rocchi -, con un capogruppo che prende posizione politica contraria al coordinatore provinciale". Ma non basta: "Non ci arrendiamo a questa sfida lanciata al centrosinistra, ma anche generazionale e ci proponiamo di portare avanti una linea politica diversa e meno accondiscendente all'amministrazione. Ma - sottolineano i due - non è una questione personale". Solo che i dirigenti del partito e **Marco Lombardi** stesso, pur avendo replicato duramente a Zilli nel pomeriggio, non sono assolutamente entusiasti dell'iniziativa, bollata da subito come "sbagliata": "Certa-

mente Zilli non ha commentato correttamente i risultati elettorali, ma siccome la decisione di alcuni consiglieri è stata dettata dalla volontà di difendere Lombardi, li ringrazio per il gesto ma ritengo fuori luogo ogni mutamento di assetto all'interno del Gruppo. Questo - continua la nota congiunta di Lombardi e Sergio Pizzolante - è il momento dell'unità e del progetto per il futuro, partendo dalla valorizzazione del risultato elettorale". I due chiedono "quindi ai firmatari, di soprassedere alla loro determinazione compiendo un atto di responsabilità per ricomporre quel clima di unità che solo ci potrà porre nelle condizioni di vincere le prossime battaglie".



Da sinistra, Alessandro Ravaglioli e Oronzo Zilli

